INTENZIONI DELLE MESSE

SANTE MESSE

Sabato 29 Ottobre
Ore 17.30: Def. Marino Falcone

Domenica 30 Ottobre
Ore 09.00: Def. Alberta, Giuditta, Licia, Dora, Francesco, Segato Angelo, Pietro Natale, Marino, Rosalia, Ivana, Def. Fam. Sacilotto
Ore 11.00: Def. Enzo, Meri, Silvio e Antonietta

Lunedì 31 Ottobre
Messa prefestiva
Ore 17.30: *Libera da intenzione*

Martedì 1 Novembre
Solennità di tutti i Santi
Ore 09.00: *Libera da intenzione*
Ore 11.00: Def. Graziano, Ida, Biagio e Def. Fam. Ceolin, Angelo, Lida

Mercoledì 2 Novembre
Commemorazione di tutti i fedeli defunti
Ore 18.30: *Libera da intenzione*

Giovedì 3 Novembre
Ore 18.00: *Libera da intenzione*

Venerdì 4 Novembre:
Ore 18.00: Per i benefattori vivi e defunti della parrocchia, Def. Don Franco Alfieri, Giovanna e Maria

Sabato 5 Novembre:
Ore 17.30: Def. Franco e Ettore, Lucia e Arduino, Annamaria (5° Ann.)

Domenica 6 Novembre:
Ore 9.00: Def. Fam. Magro, Italico e Gianluca De Filippo
Ore 11.00: *Libera da intenzione*

LA LETTERA

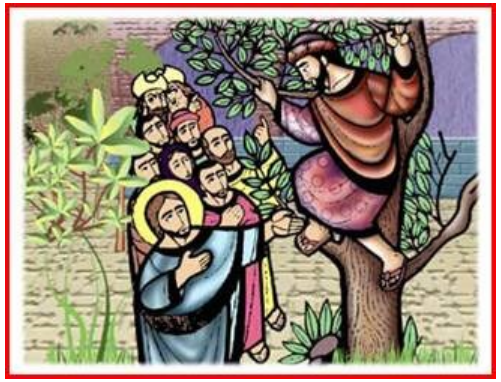
Foglio di collegamento pastorale della Parrocchia di San Francesco d' Assisi
Parroco: Don Martino Della Bianca
Piazza San Gottardo, 3 Pordenone
tel.: 0434/520151 www.parocchiasanfrancescopordenone.it

Seguici su Facebook

30 Ottobre 2022
XXXI Dom. del Tempo Ordinario

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 19,1-10)

In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gèrico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zacchèo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zacchèo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!» Ma Zacchèo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».



Commento al Vangelo di Paolo Curtaz

Zaccheo è basso. La folla è tanta. Non riesce a vedere Gesù. Zaccheo sembra non avere soluzioni. Potrebbe girare i tacchi e tornarsene a casa. Come molti, oggi, che gettano la spugna alla prima difficoltà. Corre avanti, invece. Zaccheo trova una soluzione semplice davanti al muro di folla che aspetta Gesù: salirà su un albero. Su di un sicomoro, per la precisione. Questa è la Chiesa che abita il sogno di Dio: albero, non muro. Albero sul cui tronco si arrampicano i curiosi per vedere passare Gesù. E pazienza se qualche rametto si spezza nella foga. Siamo l'albero che accoglie chi vuole salire in alto, staccarsi da terra, per vedere passare il Signore. Siamo albero chiamato a lasciar scorrere in noi la linfa ⇨

del Vangelo. Così sarà la Chiesa che faremo. Appena giunto al luogo dell'appuntamento, all'albero, Gesù alza gli occhi e lo vede. Zaccheo! Lo chiama per nome, lo conosce, sa bene chi è. Scende in fretta, Zaccheo, letteralmente si precipita, cade come un frutto maturo. È accaduto l'inaudito: il Rabbì che tutti aspettavano, si è accorto di lui e ha chiesto di andare a casa sua. Non si è sbagliato, non lo ha confuso con un altro: lo ha chiamato per nome. Zaccheo, in un istante, da odiato che era si è scoperto amato. Amato da Dio. È tutto talmente esagerato che anche Zaccheo esagera e si rovina: regala la metà dei suoi soldi ai poveri. E sia. Poi restituisce quattro volte tanto a coloro ai quali ha rubato, cioè a tutti. La metà di quello che ha non basterà certo a rimborsare il quadruplo di ciò che ha rubato! Pazienza: ora ha il tesoro. Perderà tutto perché ha trovato il tesoro nascosto nel campo. Che gli importa? Dio precede e suscita la nostra conversione. L'incontro con Dio ci cambia la vita.

DALLA PARROCCHIA

Caritas Parrocchiale

Domenica 30 ottobre, dopo la Messa delle 11.00, dedicheremo ufficialmente la sala del Centro di Ascolto Caritas, in oratorio, a Enzo Martin, in memoria del suo generoso e incessante servizio nei confronti dei bisognosi del territorio e dell'Associazione stessa.

Celebrazioni particolari di Novembre

Tutti i Santi:
Lunedì 31 ottobre,
Ore 17.30: S. Messa prefestiva
Martedì 1 novembre,
Ore 9.00 e 11.00: SS. Messe festive
Ore 15.00: presso il Cimitero Urbano celebrazione dei defunti con il Vescovo Giuseppe, i sacerdoti e i diaconi della città.

Commemorazione dei defunti Mercoledì 2 novembre, ore 9.00: S. Messa con le Forze Armate, con ricordo dei caduti
Mercoledì 2 novembre, ore 18.30: S. Messa con memoria dei defunti dell'anno

Festa del Ringraziamento
Domenica 20 novembre
Ore 11.00: S. Messa con benedizione dei mezzi di trasporto; a seguire, pranzo comunitario. (seguirà programma dettagliato)

Società del piccolo risparmio

Sono aperte le iscrizioni per il pranzo sociale della Società Piccolo Risparmio "S. Francesco" del 4 dicembre prossimo. Invitiamo i soci ad iscriversi

Mese missionario 2022 Domenica 30 ottobre

In questa quinta domenica dell'Ottobre missionario il Signore ci chiama ad essere amanti della vita e testimoni della salvezza. Nella XXXI Domenica del Tempo Ordinario, la Liturgia, ci invita a riflettere sulla figura del pubblicano Zaccheo. La figura di Zaccheo è paragonabile all'uomo di oggi che circondato dai suoi averi e possedimenti, rimane restio ed indifferente al mondo che lo circonda. Sarà l'incontro con Gesù a permettergli di diventare un'amante della vita. La sua conversione non è solo una mera rinuncia al denaro, ma piuttosto un donarsi all'altro. La casa di Zaccheo diventa, dunque, il luogo in cui Cristo decide di dimorare. Come è avvenuto a Zaccheo, anche noi siamo chiamati a fermarci a casa nostra con Gesù, soprattutto con l'ascolto quotidiano della Parola di Dio, per essere anche noi testimoni della salvezza.

Non avere paura della santità

Non avere paura della santità. Non ti toglierà forze, vita e gioia. Tutto il contrario, perché arriverai ad essere quello che il Padre ha pensato quando ti ha creato e sarai fedele al tuo stesso essere. Dipendere da Lui ci libera dalle schiavitù e ci porta a riconoscere la nostra dignità. Non avere paura di puntare più in alto, di lasciarti amare e liberare da Dio. Non avere paura di lasciarti guidare dallo Spirito Santo. La santità non ti rende meno umano, perché è l'incontro della tua debolezza con la forza della grazia. In fondo, come diceva León Bloy, nella vita «non c'è che una tristezza, […] quella di non essere santi».

Papa Francesco